GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — MARTEDI' 17 GIUGNO — **NUM. 140**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato discusse ed approvò a votazione segreta due progetti di legge relativi l'uno a costruzioni di fari e segnali sulle coste del Regno, e l'altro a proroga di termine per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane; sull'ultimo dei quali fece alcune osservazioni il relatore senatore Brioschi, a cui rispose il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Si approvò la nomina del nuovo senatore Rega, il quale prestò giuramento cogli altri nuovi senatori Manfrin, Sergardi e Maffei, pure di recente ammessi.

Si determinò di mandare all'inaugurazione dell'Ossario di Custoza, il 24 di questo mese, una rappresentanza del Senato, composta di tre senatori, da associarsi ad alcuni membri della Presidenza; al quale effetto furono designati dall'estrazione a sorte, a cui si addivenne, i senatori Cannizzaro, Maffei, Manfrin e Brioschi, quest'ultimo come supplente.

I senatori Pissavini e Torrigiani, fra gli ultimi nominati, dichiararono di astenersi dal dare il voto in Senato ai progetti di legge cui presero parte come deputati nell'altro ramo del Parlamento.

Nella stessa tornata venne pure presentato il disegno di legge riguardante i provvedimenti relativi al comune di Firenze, che dopo avvertenze dei senatori De Filippo e Pepoli G. si deliberò di deferire agli esami degli Uffizi.

E fu annunziata un'interpellanza del senatore Torrigiani al Ministro Guardasigilli intorno ai progetti di legge non deliberati sulle decime ed altre prestazioni.

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri vennero svolte in primo luogo due interrogazioni dirette al Ministro di Agricoltura e Commercio, una del deputato Vacchelli circa la personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso; a cui il Ministro rispose promettendo di presentare un apposito disegno di legge: l'altra del deputato Meyer intorno alla sospensione dei lavori del fabbricato della Borsa della città di Livorno, e allo scioglimento di quella Camera di commercio; de' quali atti il Ministro diede ragione.

Vennero poscia approvati: un disegno di legge sulla leva militare fra i giovani nati nel 1859, dopo osservazioni del deputato Avezzana e risposte del Presidente del Consiglio; un disegno di legge per l'erezione di un Ossario sul Gianicolo per gli italiani morti nella difesa o per la liberazione di Roma nel 1849 e nel 1870, già approvato dalla Camera e quindi modificato dal Senato: un terzo disegno di legge pel cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento, in seguito a discussione a cui presero parte il relatore Sanguinetti Adolfo, il deputato Sella e il Ministro delle Finanze.

E si incominciò la discussione del disegno di legge concernente le decime ex-feudali delle provincie napoletane e siciliane, pur esso già approvato dalla Camera e quindi modificato dal Senato; del quale ragionò il deputato Brunetti.

Fu presentato dal Ministro della Marina un disegno di legge per una spesa straordinaria occorrente a riparare ai guasti prodotti dall'uragano dello scorso febbraio agli Stabilimenti militari marittimi del 1° e del 2° compartimento.

Nella seduta pomeridiana, dopo di avere dichiarato vacante il Collegio di Montepulciano per la dimissione del deputato Angelotti, e di avere deliberato di non accettare la rinuncia del deputato Saladini, accordandogli invece un congedo di trenta giorni, la Camera approvò a scrutinio segreto i tre disegni di legge discussi nel mattino, e continuò la discussione dello schema sulle nuove costruzioni ferroviarie. Vi presero parte i deputati Vacchelli, Bovio, Serazzi, Nervo, Oggero, Bertolè-Viale, Di Sambuy, Chiaves, Spantigati, il Ministro de[illegible]ri Pubblici, il Presidente del Consiglio e il relatore Grimaldi; e venne determinato di inscrivere in terza categoria le linee ferroviarie Novara-Varallo, Chivasso-Casale.

Fu annunz[illegible]una interpellanza del deputato Carnazza al Presidente del Consiglio sulle promesse fatte alla città di Noto circa l'applicazione della legge di soppressione delle corporazioni religiose nella provincia di Siracusa, e sulla posizione fatta ai municipi di Avola e Rosolini.

E fu presentata dal Ministro dei Lavori Pubblici la relazione intorno all'andamento dell'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia nel secondo semestre del 1878.

La Giunta incaricata di riferire intorno al progetto di legge sul riordinamento dell'arma dei carabinieri ha designato per suo relatore l'onorevole La Porta; quella a cui fu affidato l'esame del disegno di legge per il riscatto delle strade ferrate romane ha eletto relatore l'onorevole Baccarini; quella per lo studio del progetto di legge relativo al riordinamento della privativa del lotto ha nominato relatore l'onorevole Di Pisa.

Oggi, 17, alle ore 11 antimeridiane sono convocati tutti gli Uffizi; all'ordine del giorno sono iscritti i due seguenti progetti di legge:

1° Istruzione secondaria classica;

2° Sulle inchieste parlamentari.

Dal 12 giugno sino ad oggi sono stati distribuiti i seguenti stampati:

Progetto di legge sulle inchieste parlamentari.

Progetto di legge per provvedimenti pei comuni danneggiati dall'Etna e dalle inondazioni del Po ed affluenti.

Relazione della Commissione sul progetto di legge per la leva militare sui giovani nati nell'anno 1859.

Relazione della Commissione generale del bilancio sul progetto di legge per maggiori spese dell'anno 1878 e degli anni precedenti, da aggiungersi al bilancio definitivo 1878.

Relazione della Commissione generale del bilancio sul progetto di legge per convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste per l'anno 1878.

Elenco delle registrazioni *con riserva* fatte dalla Corte dei Conti nella prima quindicina di maggio 1879.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4920** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È fatta facoltà al Governo di richiamare in vigore per un anno, dalla data della promulgazione della presente legge, l'art. 92 della legge sull'Ordinamento dell'Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, in data 30 settembre 1873, n. 151 (Serie 2ª).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 giugno 1879.

UMBERTO.

G. MAZÈ.

Il N. **4914** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Ministeriale in data 11 aprile 1879, numero 4834, con cui furono approvati e resi di pubblica ragione i distintivi ed i segni caratteristici dei nuovi biglietti al portatore da lire 1000, 500, 100 e 50, che il Banco di Sicilia è autorizzato ad emettere, a sensi della legge 30 aprile 1874, in sostituzione delle fedi intestate al cassiere a somme fisse;

Veduta la nota 30 maggio, ultimo scorso, n. 2390, con cui la Direzione generale del Banco di Sicilia dichiara di essere incorsa nell'omissione di un intero alinea ed in diverse altre inesattezze di parole nella parte descrittiva dei segni e distintivi caratteristici dei biglietti, quale fu da essa prodotta e ritenuta come base nella emanazione del decreto di sopra citato,

Determina:

I. All'art. 2, nella parte descrittiva dei distintivi e dei segni caratteristici dei biglietti da lire 1000, dopo il terzo capoverso che termina con le parole *leggenda circolare*: — *Banco di Sicilia* — si aggiunga il seguente altro inciso:

« I biglietti di detto taglio portano stampata a differenti caratteri la leggenda: *Banco di Sicilia — lire mille — pagabili a vista al portatore — art. 8 legge 30 aprile 1874* — seguono le firme del ragioniere capo e del cassiere, ed al piede la data di emissione. »

II. Nella stessa parte descrittiva dei biglietti da lire 1000 all'ultimo periodo, e precisamente nella leggenda che contiene le comminatorie contro i falsari, si sopprima la virgola dopo la parola *ricevuti* e quindi si aggiungano le altre parole *per veri, li rimetterà.*

III. Nella parte descrittiva dei segni e distintivi caratteristici dei biglietti da lire 500, al quarto capoverso, dove dice: *lire cinquecento pagabile a vista al portatore*, leggasi invece: *lire cinquecento pagabili a vista al portatore.*

IV. Finalmente nelle parti descrittive dei segni e distintivi caratteristici dei biglietti da lire 100 e 50, e rispettivamente al quarto capoverso delle medesime, si sostituisca la parola *pagabili* a quella di *rimborsabili.*

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1879.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

Il comm. Pietro Tacchini è stato nominato direttore dell'Ufficio centrale della meteorologia italiana, sulla proposta dei Ministri della Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici, della Marina e dell'Agricoltura.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 22 maggio 1879:

Petra di Caccavone comm. Nicola, prefetto di 2ª classe della provincia di Messina, messo a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 25 maggio 1879:

Lanza comm. avv. Raffaele, prefetto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 4 maggio 1879:

Magni comm. Giosuè, consigliere al Consiglio di Stato, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'8 maggio 1879:

Bertagnolli cav. dott. Carlo, segretario di 2ª classe nel Ministero dell'interno, promosso alla 1ª classe;

Salvarezza avv. Cesare, vicesegretario id. id., id. id.

Con R. decreto del 4 maggio 1879:

Barba Nicola, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Con R. decreto del 29 maggio 1879:

Lanzilli Federico, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 15 maggio 1879:

Calandro Antonino, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato applicato di 2ª classe nel Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 1º giugno 1879:

Conti Pietro, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 15 maggio 1879:

Monti barone cav. dott. Carlo, applicato di 2ª classe al Consiglio di Stato, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero dell'Interno.

Con R. decreto del 18 maggio 1879:

Latronico Nicola, già ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 4 maggio 1879:

Florio Giuseppe, già archivista di 4ª classe negli Archivi di Stato, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 15 maggio 1879:

Giannattasio Adolfo, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero dell'Interno.

Con RR. decreti del 22 maggio 1879:

Pasanisi Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato applicato di pubblica sicurezza;

Pedoja Ulisse, applicato di pubblica sicurezza, id. ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti Reali e Ministeriali dell'1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 22, 23 e 29 maggio 1879:

Pirola cav. Enrico, ispettore superiore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Avezza Giuseppe, De Sciora Francesco ed Irico Luigi, ispettori di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Ranco Agostino, Morselli Antonio, Taormina Giovanni, Rejneri Federico e Majocchi Teofilo, ispettori di 3ª classe, promossi ispettori di 2ª classe;

Cantù Natale, Todi Glafiro, Filiti Alfonso e Pivetta Emilio, ispettori di 4ª classe, promossi ispettori di 3ª classe;

Bocca Ermenegildo, Antinori Antonio, Siviero Giovanni e Grea Battista, sottispettori di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Zecca Camillo, ispettore a Penne, nominato ricevitore del Registro a Montella;

Giordelli Paolo, id. ad Isernia, id. a Chivasso;

Borlone Alessandro, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Alessandria, id. a Langhirano;

Lo Giudice Vincenzo, ricevitore del Registro, in aspettativa, richiamato in servizio ad Acireale;

Piacentini Carlo, sottispettore a Bologna, nominato ispettore di 4ª classe a Brindisi;

Debenedetti Salvatore, id. a Milano, id. a Bovino;

Molla Paolo, id. a Napoli, id. a Palmi;

Appiani Enrico, ricevitore del Registro a Bardolino, id. a Lavino;

Castelfranco Adolfo, id. a Castelnuovo nei Monti, id. a Canicattì;

Lanero Salvatore, id. a Taormina, nominato sottispettore di 2ª classe a Napoli;

Bellono Luigi, id. a Muro Lucano, id. a Firenze;

Bronzoni Ettore, id. a Cavaglià, id. a Milano;

De Simone Gaetano, ispettore a Cosenza, traslocato a Sora;

Giovene Raffaele, id. a Sora, id. a Cosenza;

De Angelis Alfonso, id. a Monopoli, id. a Solofra;

Tricca Luigi, id. a Brindisi, id. a Monopoli;

Forneris Giovanni, id. a Palmi, id. a Penne;

Duchen Pietro, id. a Canicattì, id. a Castrovillari;

Bocca Ermenegildo, sottispettore a Firenze, id. a Bologna;

Antinori Antonio id. a Palermo, id. a Messina;

Magliano Giuseppe, id. a Messina, id. a Palermo;

Tappari cav. Francesco, ricevitore del Demanio a Genova, traslocato all'ufficio degli atti giudiziari di Firenze;

Bertolucci Carlo, ricevitore del Bollo straordinario a Livorno, traslocato all'ufficio del Demanio di Genova;

Martinelli Giovanni, ricevitore del Registro a Montemurro, accettata la dimissione;

Maggiani Federico, id. a Bisenti, traslocato ad Almenno S. Salvatore;

Ruggiero Michele Arcangelo, id. a Rodi, id. a Castelbaronia;

Mariani Alfredo, id. a Chiaravalle Centrale, id. ad Arpino;

Carelli Mariano, id. a Fermo, nominato conservatore delle ipoteche a Fermo;

Olivero Giovanni, id. dimissionario, richiamato in servizio a Cittanuova;

Tessandori Raffaele, ricevitore degli atti giudiziari di Livorno, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Giono Michele, ricevitore del Registro a Spezia, dispensato dall'impiego;

Moroso Venceslao, id. a Cividale, traslocato a Savigliano;

Torri Luigi, id. a Casalmaggiore, id. a Cividale;

Pedevilla Pietro, id. a Gravina, id. a Casalmaggiore;

Manfredi Angelo, id. a Strambino, id. a Fermo;

Longhi Antonio, id. a Castelletto d'Orba, id. a Strambino;

Moretti Ernesto, id. a Laurino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

In conformità del disposto del vigente regolamento sul reclutamento dell'esercito, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno; e quantunque nel cap. XXII del detto regolamento siano stabilite le norme da tenersi in proposito, pure il Ministero crede opportuno di far noto quanto segue:

1º Per coloro i quali vogliono prendere servizio al 1º novembre di quest'anno l'arruolamento è aperto:

— *Per la fanteria*, nei reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nel capoluogo di ognuna delle 20 divisioni militari territoriali, ed in Cagliari nel 40º reggimento fanteria, bene inteso che siccome questo corpo in autunno cambierà di guarnigione, i giovani da esso arruolati passeranno a far parte di uno dei battaglioni che avranno stanza in quella città, per fare ivi l'anno di volontariato;

— *Per la cavalleria, l'artiglieria ed il Genio*, nella sede di tutti i reggimenti, e

— *Per le compagnie di sanità*, presso tutte le Direzioni di sanità.

2º All'arruolamento per ritardare il servizio fino al 26º anno di

età non sono ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1859, e tali arruolamenti si fanno presso tutti i Comandi dei distretti militari.

3° Le domande in carta da bollo di 50 centesimi, corredate di tutti i documenti necessari, debbono essere presentate nel mese di giugno, secondo i casi, al Comando del corpo o del distretto militare, o alla Direzione di sanità militare ove si deve fare lo arruolamento.

4° La visita sanitaria e gli esami, per chi non sia in condizione di esserne esonerato, hanno luogo nella prima metà di luglio, nel giorno che verrà assegnato dal comandante del corpo o del distretto militare, o dal direttore di sanità militare.

5° La tassa pel volontariato è fissata per quest'anno dal Regio decreto 29 dicembre 1878 nella somma di lire 1600 per la cavalleria e di lire 1200 per le altre armi.

6° Questa tassa bisogna pagarla nel mese di luglio e prima di fare l'atto di arruolamento, atto che deve essere sottoscritto dallo aspirante volontario *non più tardi del* 31 *luglio*.

7° I giovani i quali nella visita sanitaria sono giudicati inabili al servizio militare, se appartengono alla classe 1859 possono *premunirsi* e conservarsi il diritto a fare l'anno di volontariato nel caso fossero poi dichiarati abili davanti al Consiglio di leva, facendo il deposito della somma di lire 1200 e firmando una dichiarazione con cui si obbligano, in caso di riconosciuta abilità, al volontariato di un anno come militare di 1ª categoria.

8° Questa facoltà di premunirsi *non può essere concessa al di là del* 31 *luglio*, epperò chi la invoca deve subito dopo la visita farne domanda al Comando di un distretto militare, il quale dopo di avere sottoposto il giovane agli esami, e dietro esibizione del vaglia del Tesoro dell'eseguito deposito, rilascierà al premunito un certificato di *ammessibilità*.

9° I giovani che abbiano intenzione di fare il servizio al 1° novembre prossimo, e che per dichiarata inabilità dovessero premunirsi, qualora siano chiamati per l'esame definitivo al Consiglio di leva dopo il 1° novembre prossimo, non potranno in caso di abilità alla leva cominciare l'anno di servizio che al 1° novembre dell'anno venturo. Facendone domanda al relativo prefetto o sottoprefetto, potranno però ottenere di essere dal Consiglio di leva visitati in anticipazione, ma il Consiglio stesso non potrà pronunziare definitivamente sul loro conto se non nel caso che li riconosca abili.

Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimenti gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capitolo XXII del regolamento sul reclutamento approvato con R. decreto 30 dicembre 1877, num. 4252 (Serie 2ª), ed i paragrafi dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma 14 maggio 1879.

Il Ministro: G. Mazè.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Numeri di programmi di storia e geografia per gli esami di ammissione all'Accademia militare e Scuola militare, che avranno luogo il 30 giugno corrente:

Storia nn. 11 — 16 — 25 — 48 — 50 — 52.

Geografia, nn. 6 — 17 — 21 — 25 — 31 — 34.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 28 marzo 1877, n. 1082 e n. 4269 di protocollo e 8651 di posizione, per il deposito di due cartelle di consolidato 5 per cento, col godimento dal 1° luglio 1877, della complessiva rendita di lire settantacinque, esibite da Somma Michele fu Antonio per essere intestate a suo nome.

Si diffida chiunque possa avere interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al suddetto Somma Michele il titolo richiesto senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Firenze, il 1° giugno 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Potenza, in data 17 marzo 1879, n. 22, pel deposito di tre cartelle al portatore, della complessiva rendita di lire 250, consolidato 5 per 100, col godimento dal 1° luglio 1879, esibite dal signor *Devitofrancesco Giacomo* fu Domenico.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al detto signor Devitofrancesco Giacomo fu Domenico i certificati nominativi inscritti in sostituzione di dette cartelle, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di verun valore.

Firenze, li 4 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 147204 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 30604 della soppressa Direzione di Milano), per lire 105, al nome di Costa Giovannina fu Bartolomeo, vedova Castellazzi, rimaritata Zannini, di Milano, vincolata ad usufrutto a favore di Agostina Banfi, vedova *Gampi*, vita sua durante, sia stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè invece l'usufrutto della stessa appartiene a Banfi Agostina, vedova di *Canti* Michele, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 23 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 251156 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 68216 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di *Mazzone Vincenzo* e *Francesco*, minori sotto l'amministrazione di Filomena Santopietro, loro madre e tutrice, domiciliata in Napoli, e l'assegno provvisorio numero 23259 della soppressa Direzione di Napoli, al nome di detti *Mazzone*, per lire 2, siano state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Mazzoni Vincenzo* e *Maria Francesca* fu Agostino, minori, ecc., (il resto come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 29 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 14 *giugno* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	49	52	36	65	25
FIRENZE	80	73	59	7	60
NAPOLI	17	6	65	51	5
TORINO	75	35	53	1	3
BARI	80	15	62	70	50
MILANO	70	20	79	83	15
VENEZIA	53	31	55	60	69
PALERMO	23	54	80	56	45

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo

Notifica

Che per l'anno scolastico 1879-80 presso il Convitto Nazionale annesso al R. Liceo ginnasiale *Cotugno* si rendono vacanti tre posti semigratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti per concorso di esame a giovani di ristretta fortuna che godano i diritti di cittadinanza; che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nell'Istituto predetto col giorno 11 agosto, alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al preside rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 27 luglio, scorso il quale le istanze non saranno più accolte.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compongono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 2 giugno 1879.

Il Prefetto Presidente
PACCES.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* riceve dal suo corrispondente viennese il sunto del dispaccio del ministro degli esteri di Francia, signor Waddington, relativo alla Grecia. Questo dispaccio, che porta la data del 19 maggio, si riferisce ad un dispaccio anteriore, ed afferma che la forma di una conferenza è stata patrocinata da prima, non per dare il carattere di maggior solennità alle deliberazioni delle potenze, ma nello interesse istesso di una soluzione.

Il dispaccio insiste poi sulla necessità di assicurare l'unità d'azione delle potenze, e propone in conseguenza che i plenipotenziari si riuniscano il 15 luglio presso uno di loro, per intendersi e sottoporre agli interessati, in quella forma che si crederà più conveniente, le risoluzioni prese di comune accordo.

Il signor Waddington aggiunge: " Qualunque sia il modo di procedere che piacerà alle potenze di adottare, il risultato dell'intervento ci pare che dipenda in primo luogo dall'unità di vedute, e noi consideriamo come una delle condizioni essenziali della mediazione, che nei loro rapporti coi plenipotenziari della Grecia e della Turchia, i rappresentanti delle potenze agiscano collettivamente in nome dei gabinetti incaricati dal Congresso di consolidare la pace sistemando la quistione della frontiera ellenica. "

I giornali tedeschi recano il resoconto della seduta del Parlamento nella quale ebbe luogo la discussione del trattato colle isole di Samoa.

Il ministro, signor Bulow, ha dichiarato che siffatti trattati sono un mezzo di concorrenza pacifica per le nazioni e spera che ne scaturiranno dei grandi vantaggi per la navigazione ed il commercio tedesco.

Il signor Schorlemer-Alst, clericale, si compiace di ciò che il governo presenta per la prima volta al Parlamento dei documenti diplomatici. Trova sommamente interessante l'articolo terzo del trattato che garantisce agli abitanti di Samoa la libertà di culto e di coscienza, mentre i cattolici tedeschi hanno a subire l'oppressione religiosa.

I samoesi, disse l'oratore, non saranno turbati nel loro culto, ma i preti cattolici rimangono in carcere per avere adempiuto al loro dovere. Mentre i delinquenti sono amnistiati, i cattolici tedeschi non hanno altra via di salute che di farsi samoesi.

Il signor Bamberger dichiara di non comprendere se il trattato sia corrispondente alle vedute attuali del governo od alle vedute anteriori. Il trattato protegge l'esportazione e l'importazione, mentre la politica doganale può impedirle. Il trattato, a cagion d'esempio, permette d'importare del legname da Samoa, e proibisce l'importazione del legname polacco ed ungherese.

L'oratore legge alcuni brani dei documenti i quali contengono delle notizie caratteristiche sul Samoa. Il re di Samoa inibisce ai missionari di insegnare a leggere e scrivere ai suoi sudditi, perchè costoro non devono saperne di più del loro sovrano. Gli abitanti del regno sono antropofaghi, ma del

restò sono bravissima gente. Gli ufficiali tedeschi, visitando l'isola, hanno trovata la popolazione ubbriaca sotto gli alberi. Forse è un suo modo di celebrare le feste.

L'oratore deplora che il governo non apprezzi il commercio all'interno come all'estero, ma si congratula degli sforzi che si fanno nell'interesse del commercio a Samoa e per questa ragione voterà il trattato.

Dopo una breve discussione il trattato è approvato.

Un telegramma da Berlino al *Globe* di Parigi dice che il discorso tenuto dal signor Schorlemer-Alst in questa occasione, è considerato nei circoli parlamentari come una rottura dell'accordo iniziato tra il principe di Bismarck ed il partito ultramontano. Non essendo stato accordata, il giorno delle nozze d'oro, l'amnistia in favore del clero, gli ultramontani riprenderebbero il loro atteggiamento ostile e si proporrebbero di combattere i progetti di tariffa sul petrolio, i tabacchi, i vini, ecc. Gli ultramontani accorderebbero, in fatto di tariffa finanziaria, lo stretto necessario per coprire il *deficit* dell'impero.

Nella stessa seduta il Parlamento tedesco ha incominciato la discussione, in prima lettura, del progetto di legge, concernente la costituzione e l'organizzazione amministrativa dell'Alzazia Lorena.

Il signor Gerber, deputato clericale alsaziano, ha dichiarato che il progetto non corrisponde del tutto alle aspirazioni dell'Alsazia Lorena la quale aveva sperato qualche cosa di meglio. Il paese l'accetterà ciò nulla meno, come una promessa per l'avvenire, semprechè il governo lo interpreti in senso liberale.

Un deputato autonomista, il sig. North, ha detto che il suo partito voterà in favore del progetto senza presentare emendamenti.

La discussione doveva proseguire il giorno appresso.

Fu sabato 14 corrente che il Senato francese discusse il progetto di risoluzione presentato dal signor Peyrat e da altri suoi colleghi per il trasferimento delle Camere a Parigi.

Primo a parlare fu il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, signor Waddington, il quale disse, che la questione era matura sotto ogni riguardo e che il ministero invitava il Senato a pronunziarsi su di essa definitivamente. Intendimento del governo è di non sottoporre al Congresso altra questione che quella del trasferimento delle Camere a Parigi sulla base di un progetto di cui il signor Waddington diede lettura e che è così concepito: " L'art. 9 della legge costituzionale del 25 febbraio 1875 è abrogato. Con la legge speciale verrà determinata la sede del governo e delle Camere e verranno anche determinate le condizioni della residenza. Lo stato attuale delle cose sarà mantenuto fino alla promulgazione di una tal legge. „

Aggiunse il signor Waddington che non c'è inconveniente o pericolo alcuno in questo trasferimento, e che il governo ne assume formale responsabilità. " Il partito repubblicano è perfettamente padrone di se medesimo, e quando esiste qualche agitazione nelle Camere, essa non deriva affatto dal partito repubblicano. Il paese ha fatte splendidamente le sue prove. Quando una grande democrazia ha attraversato un esperimento come quello del 1877 senza che un selciato sia stato smosso, senza che sia corsa una goccia di sangue, questa democrazia ha acquistato ogni titolo alla fiducia del governo. Il momento è propizio. L'amnistia è terminata e non ricomparirà più. Siamo entrati in un periodo di calma. Il governo si rimette allo spirito d'ordine che regna in tutta la Francia e non esita in nessun modo a raccomandare la adozione della proposta Peyrat. „

Il signor Adriano de Kerdrel fece una esposizione retrospettiva delle vicende alle quali andò soggetto il Parlamento di Francia a causa della sua residenza a Parigi. Osservò che nel caso attuale le ragioni del deliberare sono tutte politiche. Che si tratta dell'indipendenza dei verdetti legislativi. Che non è questione di paura, giacchè tra coloro che avversano la proposta del ritorno delle Camere a Parigi ci sono soldati valorosissimi. Che non si calunnia Parigi, poichè qui si tratta di condizioni che si corrispondono in tutte le grandi metropoli, dove non manca mai l'elemento del disordine. Confessò di non sentirsi rassicurato circa il Consiglio municipale di Parigi, dove è impossibile negare che esista una certa disposizione a lottare contro il potere esecutivo, come si è potuto vedere riguardo al bilancio della prefettura di polizia. Le intenzioni del governo sono certamente buone, conchiuse il signor de Kerdrel, ma gli uomini che lo compongono sono spinti in avanti e non sempre sanno dove vadano, e non c'è chi possa garantire che una volta adunato il Congresso esso non amplii e non estenda l'ordine del giorno che ora si tratta di prefiggergli. Secondo il signor de Kerdrel la maggioranza della gente d'ordine in Francia non desidera il ritorno delle Camere a Parigi.

Il signor Leone Say, ministro delle finanze, sostenne che il governo si sente la forza di far rispettare la legge contro chicchessia, e che la libertà municipale di Parigi non presenta pericoli di alcuna specie finchè essa è contenuta nei limiti della legalità. La debolezza dei governi viene dal non assecondare gli opportuni movimenti del paese, e se si è tardato finora a chiedere la discussione del progetto, ciò è derivato dal desiderio del governo di accertare più e più fino allo scrupolo che non c'è pericolo sociale di sorta nell'approvarlo.

Il signor de Lasteyrie, presidente della Commissione che riferì sul progetto, e il signor Laboulaye, relatore, tornarono entrambi sugli argomenti contrari alla legge, i quali sostennero che bisogna tener conto della esperienza, e che le stesse promesse che si fanno e le stesse garanzie che si affermano per dimostrare che non c'è il minimo pericolo ad approvare la legge provano appunto il contrario e le esitazioni ed i dubbi dello stesso governo.

A favore della legge parlarono ancora il ministro dei lavori pubblici signor Freycinet ed il signor Giulio Simon, e contro parlarono i signori Vallon e il duca di Audiffret-Pasquier, dopo di che fu pronunciata la chiusura della discussione e si procedette alla votazione. L'articolo unico del progetto, secondochè il telegrafo ci ha già annunziato, venne approvato con 149 voti favorevoli e 130 contrari.

Le più recenti informazioni dall'Algeria sono in data di Batna, 12 corrente. Esse dicono che nelle ultime quarantotto ore la situazione non si era modificata, e che le operazioni militari non sarebbero cominciate seriamente che dopo altri

due o tre giorni. Le colonne incaricate di muovere contro gli insorti partiranno simultaneamente da Batna, da Biskra e da Krenchela per convergere sopra un medesimo punto in guisa da chiudere i nemici in una cerchia sempre più ristretta così da schiacciare la insurrezione in un sol colpo.

Fin d'ora però le truppe francesi si trovano appostate in modo da impedire che la insurrezione si estenda. Quello che esse non hanno ancora in pronto è il materiale di campagna.

Le difficoltà del terreno su cui dovranno operare, dicono i corrispondenti, e i calori che esse dovranno subire nella loro rapida marcia non consentono che esse partano prima che tutto il necessario sia in pieno assetto. Laonde non si può che approvare pienamente a questo riguardo la condotta del governo della colonia.

Altri dispacci da Algeri dicono che i capi arabi avevano prevenuto fino da due mesi addietro il governo coloniale della guerra santa che si preparava nell'Aurès.

In Arabia si è formata da qualche tempo una Società segreta che conta già quasi centomila aderenti. Essa ha la sua sede principale a Derejah, il cui sceicco ne è il capo. Lo sceicco è assistito da un Consiglio mezzo religioso e mezzo laico, composto di cinque ulema e di cinque emiri. I comitati e sottocomitati della Società funzionano in tutta l'Arabia. Ciascun aderente paga una quota di quindici piastre d'argento, e s'impegna con giuramento sul Corano a prendere le armi ed a sacrificare tutto per il trionfo del programma della Società che consiste nel cacciare i turchi dall'Arabia e nel ristabilire il califfato a Medina, la città santa. I membri di questa Società hanno per segno di riconoscimento una piccola moneta che portano nascosta fra le pieghe del loro turbante. Così il *Fremdenblatt* di Vienna.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16. — Ieri, al banchetto di Poitiers, Lepère, rispondendo ad un brindisi, disse che il governo rispetterà la libertà di coscienza, ma farà anche rispettare i suoi diritti. Egli constatò l'accordo completo fra i membri del governo sulle principali quistioni.

Ieri un deputato repubblicano fu eletto a Dieppe, in surrogazione di un bonapartista.

Costantinopoli, 16. — Corre voce che Mahmud Neddin arriverà martedì e sarà nominato ministro dell'interno. Fuad pascià abbandona le sue funzioni al ministero della guerra in seguito ad alcuni dissensi con Osman pascià.

Londra, 16. — Si ha da Capetown:

« Una divisione inglese si avanzò il 28 maggio fino al fiume Azzurro con provvigioni, pronta ad incominciare le operazioni il 6 giugno.

« Assicurasi che il re Cetywayo abbia offerta la sua sottomissione personale come garanzia delle sue intenzioni pacifiche.

« Si ha dalla Birmania che Shaw, residente inglese a Mandalay, è morto. »

Cairo, 15. — La nota-circolare inviata dal kedivé ai consoli annunzia l'annullamento del decreto del 22 aprile, promette il pagamento integrale del debito fluttuante, e si rimette alle potenze per lo scioglimento della quistione relativa agli interessi ed alla garanzia del debito unificato. La nota esprime la speranza che le potenze impiegheranno i loro buoni uffici presso Rothschild per addivenire ad un accomodamento delle difficoltà che impediscono il versamento del saldo del prestito.

Aden, 15. — Proveniente da Singapore e Colombo, è passato ieri il vapore *Sumatra*, della Società Rubattino, diretto per Napoli.

Calcutta, 16. — È giunto stamane il vapore *Malabar*, della Società Rubattino.

Berlino, 16. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che anche l'Italia aderì alla protesta contro i decreti finanziari del kedivé.

Versailles, 16. — *Seduta della Camera.* — Incomincia la discussione della legge Ferry sull'insegnamento superiore.

Cassagnac accusa Ferry di calunniare sistematicamente e di falsificare i documenti.

Gambetta invita l'oratore a moderare il suo linguaggio.

Cassagnac insiste sulle falsificazioni.

La sinistra protesta e domanda una censura.

Gambetta propone la censura contro Cassagnac, colla esclusione temporanea. (*Applausi a sinistra; agitazione; tumulto*)

Gambetta si copre e la seduta è levata di fatto.

Ripresa la seduta, Cassagnac dà alcune spiegazioni.

La Camera pronuncia contro di lui la censura, coll'esclusione di tre giorni.

Gambetta invita Cassagnac a lasciare la tribuna.

Cassagnac tratta tutto il governo di infame.

Gambetta dice che tutte le parole di Cassagnac saranno, d'ora in poi, considerate come un delitto di diritto comune, e saranno deferite al procuratore della Repubblica.

La discussione della legge Ferry continuerà domani.

Costantinopoli, 16. — Dicesi che Midhat pascià sarebbe autorizzato a rientrare a Costantinopoli.

L'Inghilterra si oppone al ritorno di Mahmud Neddin, che produrrebbe una recrudescenza dell'influenza russa.

Layard ricevette istruzioni di domandare, d'accordo con Fournier, la nomina dei commissari turchi per la delimitazione della frontiera colla Grecia.

Lima, 27 maggio. — Il Congresso peruviano votò un prestito interno di 10 milioni.

È avvenuto un terremoto a Costarica.

Offerte a favore dei danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna

Il Ministero degli Affari Esteri ha ricevuto dal sig. barone Roberto Heath, R. console generale d'Italia a Londra, due cambiali pagabili in Genova, del valore di mille lire l'una, quale sua offerta personale in soccorso dei danneggiati dalla inondazione del Po e dalla eruzione dell'Etna.

Gli operai italiani, impiegati nei lavori della ferrovia di accesso al Gottardo (tronco Airolo-Biasco), in occasione della festa dello Statuto, aprirono una colletta a pro dei danneggiati dalle recenti inondazioni, e, per mezzo della Regia Legazione a Berna, fecero testè pervenire al Ministero degli Affari Esteri la somma raccolta di lire 372 in oro, come resulta dal seguente elenco delle offerte:

Impresa Marsaglia, lire 200 — Ingegnere Carlo Marsaglia, 100 — Ingegnere Vincenzo Demona, 10 — Ingegnere Vincenzo Ostano, 10 — Ingegnere Rosazza Luigi, 5 — Ingegnere De Rossetti, 5 — Fontà Annibale, 2 — Perpetuo Bay, 1 — Luigi Perina, 1 — Losio, 1 — Federico Caniberti, 2 — Gastaldelli Savio, 2 — D'Amico,

2 — Gianoli, 1 — Fua Giovanni, 2 — Gastaldelli Edoardo, 2 — Martelli, 3 — Ingegnere Frasa, 2 — Pozzo, 3 — Fratelli Sborlati, 6 — Ingegnere Rosazza Pietro, 2 — Rosazza Giusto, 2 — Rosazza Pietro, 5 — Rosazza Gustavo, 3 — Totale lire 372.

NOTIZIE DIVERSE

Il comune di Villamagna, in provincia di Chieti, celebrò anche in quest'anno l'anniversario della Statuto nazionale con bella ed utile festa.

Adunatisi i consiglieri e funzionari comunali e con essi quanta parte della popolazione potè capire nella Casa municipale, il sindaco signor Giovanni Battaglini tenne all'adunanza un erudito ed opportuno discorso che conchiuse colla lettura di una lettera di ringraziamento, che la squisita gentilezza di S. M. il Re Umberto fece scrivere al Municipio in risposta all'indirizzo inviato da questo Consiglio comunale, per essersi l'Augusto Sovrano scampato felicemente dall'iniquo attentato di novembre ultimo.

Questa lettura fu accolta da festosa acclamazione ed evviva all'Augusta Persona del Re ed alla Dinastia di Savoja, con ripetuti e fragorosi applausi.

Seguì una graziosa accademia offerta dagli alunni delle Scuole comunali, d'ambo i sessi, riuniti in bell'ordine ed in numero di ben duecentocinquanta intorno al trofeo portante le immagini delle Loro Maestà fra emblemi nazionali e storici del nostro risorgimento.

Commoventissimo era lo spettacolo di quei figli del popolo che alla meglio acconciati a festa assieme agli alunni rurali ripetevano inni patriottici con spontaneo entusiasmo, e singolar valentia sì da far palese i primi benefici frutti della istruzione obbligatoria iniziata con lodevole zelo in questo comune.

Il sindaco distribuì a tutti gli alunni premi di libri, e doni in oggetti di vestiario e di refezione.

Più volte alle ripetute istanze del pubblico venne suonata la marcia Reale, tra nuovi applausi ed evviva al Re, allo Statuto e alla R. Famiglia.

Fino ad ora tarda continuarono le pubbliche dimostrazioni di gioia e le acclamazioni ove erano esposti i ritratti delle LL. MM. in trofei simbolici, illuminati a cera.

Una bella luminaria spontaneamente accesa anche dalle case private, pose termine con generale soddisfazione alla festa che fu ancora occasione per questi abitanti di dimostrare il loro affetto e la devozione alle patrie istituzioni ed alla gloriosa Casa di Savoja.

Regia Marina. — La R. fregata *Vittorio Emanuele* lasciò Gibilterra la sera del 12 giugno diretta per la Spezia.

A bordo tutti in buona salute.

Il 14 corrente la R. corrazzata *San Martino* giunse a Palermo.

Con la data del 16 corrente la R. corazzata *Messina* passa allo stato di disponibilità.

Soccorsi agli inondati. — Il *Giornale di Padova*, del 15, annunzia che il Consiglio di Amministrazione della *Società Veneta di Costruzioni*, con la sua consueta generosità, votò lire 3000 per i danneggiati dalle inondazioni, delle quali lire 1000 a cadauno dei Comitati di Padova, Venezia e Vicenza.

Terremoto. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Alle ore 10 e mezza ant. del giorno 12 furono avvertite a Belluno due brevi scosse di terremoto sussultorio precedute da rombo.

Notizie del Giappone. — Alla *Gazzetta di Venezia* dell'11 scrivono da Tokei (Giappone) in data del 18 aprile:

Col vapore francese *Tibre* è arrivato ieri il conte Carcano, nuovo console d'Italia a Yokohama. Egli è venuto colla sua signora, ed oggi si è recato a Tokei per mettersi agli ordini di S. E. il ministro italiano conte Barbolani.

Alla legazione si fanno grandi preparativi per la venuta di S. A. il Principe Tommaso. L'imperatore ha incaricato i signori Date ex-daimio di Sendai, Nabeshima ex-daimio di Saga, e Hatchisouka ex-daimio di Tosa, di ricevere il Principe d'Italia con tutti gli onori dovuti al suo alto grado, e d'accompagnarlo durante il suo viaggio nell'interno del paese. È questa la seconda volta che il Principe Tommaso visiterà il Giappone dove è stato alcuni anni fa, e lasciò nella Corte imperiale e in tutto il paese le più care memorie di sè per la cortesia ed affabilità dei suoi modi. Si attende anche il generale Grant ex-presidente degli Stati Uniti.

Si assicura che la sorella dell'ex-principe Maeda siasi fidanzata al principe Sawa-no-mya, il quale fu, nell'agosto scorso, adottato dall'imperatore come erede al trono del Giappone.

Nel ministero dell'istruzione pubblica ferve un gran lavoro per la riforma dell'insegnamento primario, che vuolsi lasciato intieramente libero. Il numero delle scuole primarie pubbliche, secondo la statistica del 1877, è di 24,281, ed il numero degli alunni ascende a 5,251,807. Oltre a queste scuole pubbliche ve ne ha un migliaio di private; poi vi sono le scuole secondarie e superiori.

Ma tenendo conto delle scuole primarie o elementari soltanto, il vostro corrispondente non può fare a meno di richiamarvi sopra la vostra attenzione. Io non so quante scuole primarie pubbliche vi siano in Italia, ma so bensì, perchè l'ho letto più volte nei giornali, che il numero degli alunni che le frequentano è di poco superiore a 1,200,000.

Or bene, il Giappone con 35 milioni di abitanti dà un contingente di 5,200,000 alunni alle sue scuole elementari, e l'Italia con 27 milioni di abitanti ne ha soltanto 1,200,000.

Se i miei calcoli non isbagliano, abbiamo la conseguenza, che, mentre nel Giappone sopra 100 abitanti vi sono 15 alunni, nell'Italia non arrivano a 5. Non voglio dire con questo che nel remoto impero dell'Asia ci sia più sapere che nel paese che fu culla della civiltà e della letteratura europea, ma è certo però che qui l'istruzione è largamente diffusa, e quasi nessun fanciullo e nessuna fanciulla tralasciano d'imparare almeno a leggere, a scrivere e a conteggiare, mentre in Italia, da questo lato, se i conti non isbagliano, ci sarebbe molto da desiderare.

S. E. Iwakura, ministro e membro del Consiglio supremo dell'imperatore, ha pubblicato ed offerto a S. M. la relazione della sua grande ambasciata in America ed in Europa nel 1873. Il lavoro fu redatto dal suo segretario, signor Koumé, ed è sommamente interessante, perchè, oltre alle impressioni del viaggio, ed alle accoglienze che l'ambasciata trovò in tutti gli Stati e in tutte le Corti d'Europa e d'America, vi sono i giudizi fatti dal punto di vista degl'interessi giapponesi e dei rapporti politici e commerciali del Giappone con tutto il mondo civile. C'è poi un punto di particolare interesse per voi, ed è quando S. E. Iwakura accenna alla gradita sorpresa ch'egli ebbe di trovare negli Archivi della famosa repubblica di Venezia documenti e memorie intorno ad altre antiche e solenni ambasciate venute dal Giappone in Europa molti secoli fa, e rende il dovuto onore ad un vostro egregio concittadino, il quale pesò tutte quelle memorie, e ne pubblicò in Venezia un importante volume, che fu per ordine del governo imperiale tradotto in lingua giapponese.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 24 ultimo scorso al 4 corrente passarono lo stretto dei Dardanelli 205 bastimenti, per la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti:

81 per Marsiglia, 25 per Malta, 10 per Genova, 8 per Gibilterra,

8 per Messina, 2 per Barcellona, 3 per Napoli, 1 per Nizza, 1 per Civitavecchia, 6 per Venezia, 6 per Trieste, 5 per Anversa, 2 per Dunkerque, 3 per Rotterdam, 1 per Smirne, 3 per Falmouth, 5 per Savona, 1 per Hull, 4 per Brema, 2 per Amburgo, 1 per Bristol, 3 per Livorno, 1 per Alessandria, 1 per Londra, 1 per Orano, 3 per Cette, 1 per l'Inghilterra, 2 per Ragusa, 1 per Tolone, 1 per Lussino, 1 per Wesforth, 1 per Lisbona, 1 per Bordeaux, 1 per Bergen, 1 per Londonderry, 3 per Corfù, 1 per Cork, 2 per Amsterdam, e 2 per Castellammare.

Navi incendiate. — Al *Corriere Mercantile* del 13 telegrafano che nel porto di Filadelfia bruciarono i seguenti bastimenti: *G. Quinto*, capitano Capellini, che doveva caricar petrolio per Genova, l'aus. *Fa* che aveva a bordo 12,000 barili di petrolio per Genova, e il *F. Rech* germanico proveniente da Livorno che doveva caricar petrolio per il Mediterraneo.

L'incendio pare che sia stato determinato dallo scoppio di un fulmine, avendo preso fuoco eziandio un deposito di petrolio.

Transito pel Canale di Suez. — Scrivono da Porto Said che nel mese di maggio decorso i vapori che transitarono pel Canale di Suez ascesero a 138, di cui 94 vapori di commercio e 25 postali, 3 corvette, 3 trasporti, 2 avvisi, 1 draga.

Bandiere	Tonnellate
103 Inglesi	215,548,850
7 Francesi	23,005,350
6 Olandesi	15,565,480
4 Italiani	8,705,900
3 Austriaci	4,963,400
2 Spagnuoli	5,586,020
1 Norvegio	1,595,100
2 Portoghesi	705,200
138	275,675,300

Gli scavi di Troia. — Come annunziammo ultimamente, scrive il *Journal des Débats* del 13, il dottore Schliemann si è rimesso ad esplorare la pianura di Troia, ed è aiutato nelle sue interessanti ricerche dal signor Emilio Burnopf e dal signor Virchow. Il dotto archeologo fece prima scavare parecchi pozzi fra il monte Issarlik e l'Ellesponto, e poi si pose a studiare attentamente il corso d'acqua detto Kalifatli-Asmak, ch'egli crede debba essere l'antico Scamandro.

Sulle sponde del Burnarbashi, nella località sulla quale sorgeva l'antica Gergi, ove, secondo Senofonte, la regina Mania, nascondeva i suoi tesori, il signor Virchow riconobbe l'*agora* della città, che non era stata peranco menzionata da nessun viaggiatore.

Nei tumuli di Udjek, di Besika e di Demetrios Tepè, il dottore Schliemann trovò soltanto delle terraglie; ma sull'area dell'antica Ilio egli scoperse un gran numero di oggetti d'oro e d'argento, e specialmente dei braccialetti, degli anelli, delle collane, dei dischi aurei, un diadema d'oro *(plek'é anadesmé)* al quale sono appese dieci catenine d'oro che sostengono degli idoletti pure d'oro; ed un cucchiaio d'argento che nel centro ha un disegno in rilievo che assomiglia ad uno scudo troiano (*aspis omphaloessa*). Quel cucchiaio è unico al mondo, ed è indubbiamente il più curioso oggetto fra i tanti che costituiscono il tesoro archeologico testè scoperto dal dottore Enrico Schliemann.

Decessi. — Il duca di Talleyrand-Périgord, maresciallo di campo e pari di Francia sotto la Restaurazione, è morto a Parigi più che nonagenario.

— Il prof. Ed. Osenbrüggen è morto il 9 giugno a Zurigo, in età di 70 anni. Egli era oriundo dell'Holstein e fu allontanato dalla Università di Dorpat, ove professava, stante la simpatia che manifestò per la causa dei ducati quando questi entrarono in conflitto con la Danimarca. Recatosi a Zurigo, il prof. Osenbrüggen accettò una cattedra in quella Università e lavorò moltissimo alla compilazione del Codice penale del Cantone di Zurigo.

L'eruzione dell'Etna

Ecco la relazione che il prof. Orazio Silvestri inviò alle LL. EE. i Ministri dell'Interno, dell'Istruzione Pubblica e dell'Agricoltura, Industria e Commercio sull'ultima eruzione dell'Etna:

Sotto la impressione del grande parossismo eruttivo di cui ci rende testimoni attualmente l'Etna, soddisfo ben volentieri all'invito del R. Governo (comunicatomi con dispaccio dell'ill.mo signor prefetto di Catania e direttomi a Randazzo il 29 maggio), col dare per mezzo del presente rapporto delle notizie dettagliate sull'attuale conflagrazione.

Già da qualche tempo vi erano accenni di eccitazione vulcanica nel suolo siciliano.

In tutta la regione di mezzogiorno della Sicilia orientale, nella così detta Valle Demone (una delle tre valli in cui è ripartita la Trinacria) limitata dalle due catene montuose che partendo da Castrogiovanni e Calascibetta (centro dell'isola) divergono e si dirigono uno alla punta del Faro di Messina, l'altra al Capo Pachino, si erano compiuti fatti evidenti da ritenere che potessero essere precursori di un probabile movimento dell'Etna.

Ognuno sa infatti come il dì 4 ottobre 1878, all'1 e 46 minuti ant., un forte terremoto agitò i territori di Mineo, Palagonia, Vizzini, Scordia, Militello, Caltagirone, nei quali le oscillazioni si fecero molto sentire, mentre furono di minore intensità a Catania, Acireale, Giarre, Riposto, Piedimonte, Mascali. Le conseguenze dannose di questo terremoto designarono il territorio di Mineo come centro delle ondulazioni per i molti dislocamenti e per le spaccature che ebbero a soffrire i suoi fabbricati: ed a Mineo il primo terremoto non rimase isolato, ma le scosse ebbero lungo seguito, tanto che durante il mese di ottobre gli abitanti della città rimasero così atterriti da non avere più coraggio di entrare e rimanere nelle loro abitazioni.

Lo spavento loro era anche alimentato da rombi frequenti sotterranei, che di tanto in tanto essi udivano accompagnati o no da tremito di suolo.

Nel mese di novembre i terremoti cessarono, e ai primi di dicembre comparve l'eruzione gassosa con espulsione di abbondantissimo fango salato termale petroleifero a Paternò, nelle adiacenze meridionali dell'Etna. Di questa eruzione io ebbi cura di studiare e di fare pubblicamente conoscere tutte le fasi successivamente presentate nel lungo seguito di 6 mesi di incessante attività.

In questo periodo di tempo, oltre alla eruzione di fango, la sera del 23 dicembre (antivigilia del Natale), a ore 9 e 20 minuti, un terremoto sussultorio e ondulatorio agitò fortemente tutta la zona orientale della Sicilia comprendente la provincia di Catania e parte di quelle di Messina e Siracusa. Anche dopo di ciò il fenomeno della eruzione fangosa di Paternò, con intensità variabile, rimase permanente, e la sua lunga durata con un incremento notevolissimo poco precedente all'esplosione attuale è ora molto espressivo del movi-

mento vulcanico che sempre più si concentrava verso l'asse eruttivo dell'Etna, che con qualche manifestazione di fumo insolito, che di tanto in tanto tramandava dal grande cratere centrale, mostrava di prepararsi a qualche fase di attività che ora è rappresentata dalla presente eruzione.

Il principio di questa ebbe un carattere di straordinaria tranquillità, tanto da mettersi in dubbio in vari punti del perimetro dell'Etna lo esordire eruttivo, che non ebbe fenomeni precursori allarmanti come d'ordinario. Solo si avvertirono alcuni terremoti che furono dove più dove meno sentiti dai centri abitati in tutta la metà settentrionale del monte, mentre non si avvertirono per niente nell'altra a mezzogiorno.

Resulta da informazioni locali che ho avuto cura di prendere da me stesso sui luoghi a Biancavilla, Bronte, Maletto, Randazzo, Mojo, Malvagna, Castiglione, Francavilla, Linguaglossa, Piedimonte, cioè lungo un semicerchio di circa 80 chilometri alla base dell'Etna, che i terremoti si sentirono generalmente, ma furono di poca entità, e non produssero alcun danno e nemmeno incussero timore.

Quando verso sera, tra le 7 e le 8, nella parte elevata dell'Etna, sia dal fianco sud-sud-ovest (dal lato di Biancavilla), sia dal fianco nord-nord-est (tra Randazzo e Castiglione), fu veduto uscire del fumo nero, mentre il cratere centrale emetteva abbondante e straordinario vapore bianco che in forma di nuvola avvolgeva la cima del monte.

Questo vapore da molte parti, come da Catania, impediva di osservare la emissione del fumo nero. Ma più tardi, tra le 9 e le 10 di sera, da tutti i versanti dell'Etna fu avvertita una luce che si rifletteva sulle nubi soprastanti al cratere, il che era prova non dubbia che l'Etna dava principio a fenomeni eruttivi. Però solo gli abitanti di Biancavilla e quelli dei territori di Randazzo e Castiglione, cioè da due versanti opposti, videro aumentare il fumo e dopo forti detonazioni poterono osservare sul monte una striscia di fuoco prodotta dalla lava, che già si faceva strada all'esterno e rapidamente discendeva. Allora telegrammi provenienti da Biancavilla annunziarono subito una eruzione laterale dell'Etna da quella parte e poco dopo altri telegrammi provenienti da Randazzo e Castiglione davano pure il medesimo avviso per l'altra.

Questi annunzi si ritennero da principio come contraddittorii. Intanto io, immediatamente dopo il primo, era già partito per Biancavilla. Ivi giunto, avendo visto lungo la strada una colonna di fumo che non corrispondeva con quello che scorgevasi presso la cima del monte dal lato di Biancavilla, feci telegrafare a Randazzo per avere informazioni, e seppi allora dell'altra eruzione opposta.

Ciò mi fece ammettere il fatto straordinario che l'Etna avesse squarciato due fianchi opposti, per spiegare come potessero essere comparse contemporaneamente due eruzioni gemelle.

La sera di martedì 27 io assistei dal belvedere di Biancavilla, insieme alla popolazione, al fenomeno eruttivo che si compieva da quel lato. Si vedevano poche proiezioni ed una striscia di fuoco che si partiva dalla base di un elevato monte (Monte Frumento) e scendeva al basso biforcandosi.

Per meglio comprendere il principio di questo avvenimento oltre a quello che ho già detto circa ai fatti importanti che lo hanno immediatamente preceduto, mi è necessario ora di stabilire il dato che *l'Etna preparò l'eruzione attuale fino dal* 1874. Ricordo infatti che l'Etna dopo un seguito non interrotto di fenomeni eruttivi compiutisi nel cratere centrale alle ore 4 ant. del giorno di sabato 29 agosto incominciò una eruzione squarciando il suo fianco nord-nord-est in direzione del paese e del monte crateriforme del Mojo (cioè tra Randazzo e Castiglione). Su questo fianco longitudinalmente aperto si formarono 35 bocche eruttive che diedero un corso breve di lava ed una delle quali ebbe tempo di formare un monte crateriforme. Lo sfogo eruttivo dopo 7 ore dal suo principio entrò in una fase inaspettata di decrescenza e questa così rapidamente progredì che in poco più di due giorni altro non si presentò che un insieme di poche manifestazioni secondarie.

Contemporaneamente alla quasi scomparsa del fenomeno eruttivo, fino dalla domenica 30 agosto alle 11 1/2 antimeridiane subentrò un periodo di frequenti terremoti di triste ricordanza per Randazzo, Linguaglossa, Piedimonte, ecc., i cui abitanti furono costretti per quindici giorni a sloggiare dalle loro case e stare all'aria aperta per mettersi al sicuro di qualche possibile disastro. I particolari di questa eruzione furono da me pubblicati col titolo di *Notizie sull'eruzione dell'Etna del 29 agosto* 1874, e possono leggersi nel Bullettino del R. Comitato geologico del Regno d'Italia, come anche nel Bullettino del Vulcanismo italiano diretto a Roma dal prof. M. S. De Rossi. Mi sembra opportunissimo di riprodurre qualche tratto di ciò che io scrissi allora; così a pag. 117 del suddetto Bullettino del Vulcanismo, anno I, fascicoli IX e X, leggesi: " L'Etna con questa eruzione del 1874 che dopo un apparato imponente è rimasta abortita sul bel principio del parossismo, ha arricchito di una pagina importante la storia dei vulcani, ed è interessante per la scienza vulcanologica la comparsa di questo apparecchio eruttivo destinato ad una grande funzione, ora rimasto inattivo potendosi osservare non trasformato dal giornaliero eruttare di materia, ma rimasto scoperto in tutte le sue singole parti quasi testimonianza materiale della natura sorpresa e disturbata nell'atto di compiere una delle sue grandi operazioni... " e a pag. 116: " *È però molto probabile che una futura eruzione dell'Etna (quando sarà) si compia da questo lato della montagna rimasto aperto...* "

Ciò è precisamente quello che è avvenuto nell'attuale eruzione, incominciata la sera del 26 maggio circa a ore 8 di sera senza fenomeni allarmanti, appunto perchè la lava trovò un adito preparato attraverso alla massa del monte. Solamente nell'urto impetuoso prodotto dalla spinta in alto della lava, si determinò per il contraccolpo della massa fluida più libera di uscire da un lato, una pressione idraulica energica sul lato opposto, il che condusse al prolungamento della squarciatura già preparata dal lato nord-nord-est tra Randazzo e Castiglione in direzione del paese Mojo, facendone un'altra verso Biancavilla sul fianco sud-sud-ovest ove non esisteva.

L'eruzione attuale dalla squarciatura antica e recente interessa per ciò due fianchi, solo perchè trova continuazione interna attraverso al sommo cratere centrale, di modo che si

può dire che la montagna si è bipartita nella sua cima per una lunghezza non minore di 10 chilometri valutati in linea retta.

L'andamento generale di questa estesa squarciatura non costituisce però una retta, ma una linea doppiamente ricurva, una specie di S molto aperta, la cui direzione media si può ritenere come orientata da nord 30° est a sud 30° ovest.

La lava che si fece subito strada la sera del 26 maggio attraverso le squarciature eruppe dai due fianchi senza traboccare dal cratere centrale, solo perchè questo essendo ad un livello troppo elevato di 3312 metri, per legge di dinamica delle masse fluide non si prestava allo sfogo eruttivo; solo si limitò come vediamo limitarsi giornalmente a tramandare del vapore bianco che caratterizza la emissione delle materie vaporose che sfuggono dalla lava tosto che si mette in continua effervescenza nel giungere dalle profondità sotterranee alla superficie del suolo, ove non risentono che la debole influenza della sola pressione atmosferica.

A questa medesima ragione di differenza di livello tra le bocche eruttive formatesi nella squarciatura dei due fianchi, deve attribuirsi la causa della rapida cessazione del fenomeno eruttivo dal lato di Biancavilla dopo *un giorno e mezzo* di azione, mentre prese grande prevalenza la eruzione del fianco opposto.

Nel visitare infatti nei giorni 27 e 29 maggio, immediatamente dopo alla esplosione, gli apparecchi eruttivi dei due versanti opposti, potei osservare che quello di Biancavilla è molto più elevato dell'altro: ambedue mi presentarono le particolarità che vengo ad esporre.

L'apparecchio eruttivo dal lato di Biancavilla resulta da una squarciatura, il cui limite superiore comparisce poco sotto la base del Monte Frumento meridionale, e da un livello di quasi 2650 metri (il mio aneroide indicò una pressione di millimetri 557 con una temperatura di + 5°) si estende in basso ove giunse col suo limite inferiore a circa 2500 metri. Ha dato un corso di lava di poco più di 2 chilometri di percorrenza con una larghezza di circa 400 metri, mentre la squarciatura vedesi distintamente aperta per poco più di un chilometro.

Nella parte superiore della squarciatura in un tratto compreso fra 2650 e 2400 metri di altitudine vi sono delle cavernosità profonde costituenti le bocche eruttive di forma ellissoidale a contorni contorti e pareti anfrattuose: hanno un diametro compreso fra i 4 e i 15 metri; sono in numero di 7 aperte, una ottava è invece rappresentata da un monticello formato da una esplosione di nuova lava che ha ridotto il suolo in frantumi, che sono rimasti cementati dalla lava stessa.

La lava nello scaturire dalle bocche in questa elevata regione ricoperta da strati di 2 a 4 metri di neve ha fluito su questa e vi si è fatta strada lottando il fuoco col gelo.

Una parte di neve si trasformò improvvisamente allo stato di vapore, e fu quello che vedemmo condensato in forma di nubi sulla cima del monte al principio dell'eruzione, altra gran parte fu liquefatta rapidamente dal calore della incandescente materia e la grande massa di acqua che ne derivò travolse in forma di torrenti precipitosi giù per la china del monte tutta l'arena e le scorie proiettate dall'esordio eruttivo, costituendo lunghe coppie di morene o argini laterali paralleli coi quali si determinò un letto naturale per scorrere ad una regione più bassa raggiungendo il limite della regione boschiva. Tutta la grande massa di neve che dovè in questa occasione trasformarsi in acqua esercitò certamente una grande sottrazione di calore alla lava, la quale dopo la mezzanotte del martedì 27 maggio, non essendo più nutrita da nuova materia cessò di fluire e si arrestò raffreddandosi tanto che potei osservare il dì successivo 28 maggio, risalendo i fianchi della corrente, la lava trovarsi in molti punti alla sola distanza di mezzo metro dalle sezioni verticali di potenti strati di neve che mostravano cavernosità e sporgenze a spigoli arrotondati e strutti dalla irradiazione calorifera.

La corrente di lava nel discendere prese una direzione che è tra la città di Adernò (distante in linea retta 13 chilometri) e Biancavilla; ma incontrò a poca distanza dalla sua origine una serie di tre monti allineati che rappresentano i crateri di antica eruzione conosciuti col nome di monti della *Grotta degli Archi*.

All'incontro del primo monte si accumulò ingrossandosi poco a poco finchè, oltrepassato il livello del contorno superiore della cavità crateriforme di esso, la riempì per traboccarne poi e discendere di nuovo continuando il cammino al basso costituendo due diramazioni che si veggono ora fiancheggiare la detta linea di monti.

Le due diramazioni nella loro parte estrema si ridussero a poca larghezza: una deviò prendendo la direzione di Biancavilla, l'altra verso Adernò.

Ma oltrepassati i detti monti della Grotta degli Archi le due diramazioni già assottigliate e non nutrite dalla nuova lava, presto si fermarono ad un livello di 2000 metri con la percorrenza già sopra indicata.

Quando visitai la mattina del 28 maggio questo punto di eruzione, era cessato di qualunque fenomeno eruttivo, la lava già esalava vapori e sostanze da fumajuoli numerosi che sono propri e caratteristici delle lave in via di raffreddamento; solo emanava un gran calore, specialmente in vicinanza delle bocche eruttive cavernose nell'interno, delle quali si sentiva lo strepito di materia sottostante che non trovava più la condizione di equilibrio per uscire.

Di ciò mi diedi ragione nell'osservare da questo punto elevato che, oltre all'abbondante vapore il quale usciva dal grande cratere centrale del monte, una densa ed elevata colonna di nero fumo vorticoso si sollevava dal fianco opposto, il che era prova evidente del predominio che aveva preso la eruzione dall'altro lato.

Ridiscesi allora a Biancavilla e mi recai colla più grande celerità a Randazzo per ripetere l'ascensione da quel lato. Lungo la via sempre più mi si rendevano manifesti i segni delle vaste proporzioni che prendeva l'altra eruzione.

La colonna di fumo nero spiccando grande e maestosa lateralmente al Mongibello, ben presto raggiunse la regione delle nubi, ove da un vento sciroccale era deviata formando una estesissima nube che in forma di cirro gigantesco si protendeva nell'aria a distanza sterminata.

(*Continua*).

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 giugno 1879 (ore 15 15).

Pressioni diminuite di 2 e 3 mm. in Piemonte e in Sardegna. Quasi stazionario e variamente oscillanti nel resto d'Italia. Altezza barometrica media 761 mm. Cielo sereno. Venti freschi di nord ovest e nord-est, e mare mosso sull'Adriatico inferiore, sul Faro di Messina e a Cagliari; mare agitato al Gargano; calma generale altrove. Depressione barometrica di 6 mm. e calma a Bregenz. Ieri greco fresco e mare agitato a Catania. Il tempo si mantiene generalmente buono con cielo qua e là nuvoloso e qualche leggera burrasca.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 giugno 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	761,5	762,0	760,1
Termomet. esterno (centigrado)	19,3	27,0	25,5	20,6
Umidità relativa...	63	54	48	55
Umidità assoluta...	10,50	14,29	11,72	10,00
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	SSW. 15	SW. 21	S. 9
Stato del cielo......	1. veli	2. cumuli	1. cumuli al nord-est	2. strati nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,7 C. = 22,1 R. \| Minimo = 15,7 C. = 12,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 giugno 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	87 40	87 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 25
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	99 77	99 72	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	905 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2250 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1270 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	528 —	527 50	529 —	528 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	850 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	462 —	461 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	411 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	258 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500 50
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	656 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 —	500 —	585 —	584 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	293 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 30	109 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 60	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 —	21 98	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 89 62 1/2 fine.
5 0/0 - 2° semestre 1879: 87 40 contanti.
Parigi *chèques* 109 90.
Prestito Rothschild 99 75.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 462 61.
Società dell'Acqua Pia antica Marcia 585.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO DI DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello ato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'innto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata, come infra, la provvista di rano nostrale da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, di cui nell'avso di asta 6 giugno corr., cioè:

Quintali 600 di grano al prezzo di L. 30 47 il quintale.
Id. 300 id. id. » 30 63 id.
Id. 300 id. id. » 30 72 id.
Id. 300 id. id. » 30 73 id.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi sudetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno delli 1 giugno corrente (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà iù accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della elativa cauzione in ragione di lire 600 cadun lotto di quintali 300, quale leposito dovrà esser fatto in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del atto deposito, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 16 giugno 1879.

Per detta Direzione di Commissariato militare
2820 *Il Sottotenente Commissario*: A. BERTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTRA II

Avviso per secondo esperimento d'asta *per l'appalto delle opere in muratura, argini stradali, ed in legname pel ponte metallico sul Neto, nella consortile Cotrone-Savelli.*

Essendo rimasta deserta la subasta annunziata con l'avviso del 26 maggio ultimo per l'appalto delle opere in muratura, argini stradali, ed in legname per il ponte metallico sul Neto, nella strada consortile Cotrone-Savelli, si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 25 del corrente mese di giugno, alle ore 12 meridiane, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperto un secondo esperimento d'asta per rilasciare al migliore offerente in meno l'appalto delle opere suddette.

La novella asta sarà aperta su la somma di lire 180,000, ammontare del progetto redatto dall'ufficio tecnico a' 14 febbraio 1878, comprese in questa somma lire 8048 99 d'impreviste, che rimangono a disposizione dell'Amministrazione.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità, occorre il deposito di lire 10,000, che sarà restituito al termine della subasta, meno quello dell'aggiudicatario che servirà per tutte le spese. Si avverte che trattandosi di secondo incanto, l'aggiudicazione, ai termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sarà fatta quando anche non vi sia che un solo offerente.

Tanto il progetto, che i disegni, ed il capitolato speciale, sono visibili a chiunque vorrà prenderne conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di giovedì 10 luglio, a mezzodì.

Catanzaro, li 14 giugno 1879.

2793 *Il Segretario capo*: C. G. SINOPOLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Perugia (12ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel panificio militare di Perugia,

di cui all'avviso d'asta del 5 andante mese, num. 86, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Quintali 300 a lire 31 59 al quintale
Quintali 600 a lire 31 72 al quintale

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati scade alle ore 12 merid. (tempo medio di Roma) del giorno 19 giugno corr., spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque in consegnenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di L. 600 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 86 del 5 andante mese.

Perugia, 14 giugno 1879.

Per la Direzione
2811 *Il Sottotenente Commissario*: PLONER.

MUNICIPIO D'ISCHIA
Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto a ribasso dei seguenti lavori:

1. Di rifacimento e rettifica del lastricato della via principale della città, dallo sbarcatoio presso il ponte fino all'estremità occidentale della piazza con diramazione nel Vico Marina, e con l'incanalamento in detto sito e lungo il cennato Vico, delle acque provenienti dai luoghi superiori, una a tutte le relative opere di riaccordo, per lo importo di lire 33,306 30;

2. Di demolizione dell'isola di casa tra i vicoli Pescatori e S. Giovan Giuseppe della Croce, e la sistemazione dell'area di risulta e nei laterali, non che allo slargamento dei due principali accessi al detto piazzale, per lo importo di lire 5627 63, netto di compenso ai proprietari delle case a demolirsi;

3. E di riparazioni bisognevoli alla strada suburbana che dalla cappella del Carmine giunge al Piazzale del Corbore sul Corso Principessa Margherita, per lo importo di lire 7141 40,

Il tutto in conformità del progetto estimativo formato dall'ingegnere signor Sorrentino Paolo, superiormente approvato,

Si passa a conoscenza del pubblico quanto segue:

Gli incanti per tale appalto avranno luogo nel mattino di giovedì 3 entrante luglio, alle ore 10 antim., nella Casa comunale d'Ischia, innanzi alla Giunta municipale, col mezzo di offerte segrete sigillate, firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, a base delle indicate somme complessive di lire 46,075 33, e l'appalto verrà deliberato a favore di colui che nella propria scheda sigillata avrà offerta somma maggiormente inferiore o pari a quella da stabilirsi il giorno prima dell'incanto nella scheda segreta della Giunta municipale, che servirà di base all'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati ai termini dell'art. 22 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, il tutto in conformità e con gli obblighi risultanti dal progetto sopraddetto, e dal capitolato formato dal Consiglio comunale addì 8 marzo corrente anno, superiormente approvato, che si trovano depositati nella segreteria comunale, ove sono visibili in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

I lavori in parola dovranno essere compiuti ed ultimati per l'articolo primo durante un anno dalla data del primo verbale di consegna, e per gli articoli 2 e 3 nel corso del 1880, cioè non oltre il 31 dicembre detto.

I pagamenti saranno eseguiti nei modi e termini descritti nel capitolato sopraddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno: 1. Dimostrare di avere in precedenza eseguite lodevolmente in qualità di intraprenditore opere pubbliche di una certa rilevanza, e di un ammontare non inferiore di lire 15,000 mediante certificato rilasciato da un ingegnere del Genio civile, o direttore di altre opere pubbliche, di data non anteriore di mesi sei al giorno della licitazione: 2. Comprovare di aver fatto deposito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, o provvisoriamente presso la Tesoreria provinciale di una somma di lire settemila, o in moneta effettiva, o in cartelle del Debito Pubblico, computate al corso del giorno precedente della Borsa di Napoli, come cauzione provvisoria, da potersi ritirare dopo compiuto lo esperimento di subasta, meno per l'aggiudicatario, il quale sarà tenuto nello elasso di giorni dieci dalla data dell'avvenuta subasta di depositare nella detta Cassa di Depositi e Prestiti altre lire settemila nei modi di sopra, e tutte le lire quattordicimila formanti la cauzione definitiva dovranno rimanere ivi depositate fino a che non saranno svincolate mediante apposito certificato da rilasciarsi dall'Amministrazione comunale dopo effettuato il collaudo finale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, sigillati e stesi su carta filigranata come sopra, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il termine utile per fare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione rimane fissato a giorni quindici, i quali andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 18 detto luglio.

Infine, per essere ammesso all'asta, ogni concorrente, un'ora prima di quella fissata per la licitazione, dovrà depositare presso il segretario municipale lire mille, che verranno restituite appena terminati gli incanti, ad eccezione di quelle dello aggiudicatario, pel di cui conto si farà fronte alle spese di subaste, tasse, bolli, contratto, copie ed altro all'uopo occorrente; quali spese restano tutte a carico dell'intraprenditore.

L'appaltatore dovrà dichiarare il suo domicilio in Ischia, ed il contratto sarà obbligatorio per l'appaltatore dopo interceduta la superiore approvazione.

Ischia, li 12 giugno 1879.

Il Sindaco: LUIGI dott. MAZZELLA.

2778 G. ANTONIO ROMOLO *Segretario.*

NOMINA DI PERITO.

La ragione sociale dei molini a vapore Ducco e Valle col mezzo del sottoscritto procuratore espone che in seguito del precetto immobiliare trasmesso a carico del sig. Giuseppe Magni li 18 dicembre 1878 e trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Roma li 28 maggio 1879 ha fatto, sotto il giorno dieci giugno 1879, istanza al presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma per la nomina di un perito per stimare i fondi descritti nel precetto ed appartenenti soltanto per esclusiva proprietà al debitore Magni.

2807 FERDINANDO CAPRI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla richiesta di Amalia Berti, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 17 dicembre 1878,

Il Tribunale civile di Roma con ordinanza 21 aprile 1879 dispose che si assumessero informazioni circa l'assenza di Gio. Batt. Berti, delegando il giudice Auletta a praticarle per quindi procedere a senso degli articoli 22, 23 Cod. civ. e 794 Cod. proc. civ.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 16 maggio 1879.

2368 B. avv. FERRANTINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto oggi esperimentatosi, dipendentemente all'avviso d'asta n. 86 delli 5 corr. mese, si notifica che nel giorno 21 giugno rrente, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), ed avanti al signor direttore si terrà secondo pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

DESIGNAZIONE ei magazzini nei quali deve essere fatta a consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		Quintali			
Perugia	Nazionale	2100	7	300	L. 600	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1878, del peso non inore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione l alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parlali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare el Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per gni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello senato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e he verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche fosse resentata una sola offerta, purchè accettabile, in base alle condizioni nel resente enunciate.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia ermine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a iorni 5, decorribili dalle ore dodici merid. precise (tempo medio di Roma) del iorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti ovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comrovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma uindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberaari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Si avverte che, in caso di deserzione d'incanti, saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Tutte le spese inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 14 giugno 1879.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: PLONER.

2812

Provincia di Modena — Circondario di Pavullo

COMUNE DI ZOCCA

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

Avviso di 2° Incanto

Riescito deserto l'incanto che doveva aver luogo nel 13 maggio prossimo scorso, si avverte che alle ore 12 meridiane del giorno 4 luglio p. v., in questa residenza comunale, avanti il sindaco, o chi per esso, si procederà all'esperimento di secondo incanto col sistema di estinzione di candela vergine, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche vi fosse un solo concorrente, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada obbligatoria da Zocca alla provinciale per Porretta, compreso fra il Campo delle Lastre ed il confine bolognese, presso la foce dei Ravari, della lunghezza di metri 3305 60, per la presunta somma di lire 40,522 24, delle quali lire 12,754 86 a corpo e lire 27,765 30 a misura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire certificato d'idoneità, a senso dell'art. 2 del capitolato d'appalto, e depositare nelle mani di chi presiede all'asta la somma di lire 1000, come cauzione provvisoria a garanzia dell'incanto.

L'impresa sarà vincolata al relativo progetto e al capitolato d'appalto 19 dicembre 1877, ostensibili fin d'ora a chiunque presso questa segreteria comunale, con avvertenza che i prezzi nel medesimo indicati devono essere ribassati del 15 per 100.

La costruzione della strada che si appalta sarà eseguita e compiuta entro il termine di tre anni dalla data della consegna dei lavori, ed anche in minor tempo se i mezzi dell'Amministrazione lo permetteranno.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato in giorni quindici successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Zocca, 14 giugno 1879.

Il Sindaco: E. SANDONNINI.

2802 *Il Segretario:* V. TONIONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Una muta di caldaie marine, tipo regolamentare, composta di 4 caldaie, a tre forni ciascuna, e dei loro accessori, per la somma di lire 120,000,

di cui negli avvisi d'asta del dì 19 maggio ora scorso, è stata deliberata negli incanti simultanei esperitisi il giorno 9 corrente mese di giugno presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo dei tre dipartimenti, col ribasso di lire 19 90 per 100.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 7 luglio prossimo venturo mese, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, nonchè dal certificato d'idoneità in detto avviso indicato.

Spezia, 17 giugno 1879.

2785 *Il Commissario ai Contratti:* C. TOMASUOLO.

RIDUZIONE di cauzione notarile

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notaio, residente in Sant'Angelo Lodigiano, per gli effetti del disposto degli articoli 38, 39 e 137 della legge sul notariato, fa noto di avere iniziate le pratiche presso il Tribunale civile e correzionale di Lodi per ottenere che la sua cauzione per l'esercizio notarile, costituita da un certificato nominativo del Debito Pubblico italiano, della rendita di lire 280, sia ridotta alla rendita di lire 100 prescritta pel comune di sua residenza in Sant'Angelo Lodigiano, svincolandone la differenza.

Sant'Angelo Lodigiano, 12 giugno 1879.

2782 Dott. LUIGI PARISI notaio.

AVVISO.

La sera del 13 giugno 1879, sortendo dall'anfiteatro Corea e percorrendo la via dell'Arancio e la via del Grottino, si è smarrito un portafoglio contenente una licenza da caccia, una fede della Banca Romana, n. 592, creata il dodici maggio a favore di Domenico Fumanti e Costantino Nave, in lire 23,605 60, scadibile il 14 luglio suddetto, vari appunti e cinque o sei biglietti da lire 5. Si prega chi avesse un poco di cuore di mandare per la posta la contenenza della licenza, fede ed appunti e ritenersi per mancia i biglietti da lire 5. Nel caso fosse, dirigere in piazza Suburra, n. 2, 4° piano.

2808 DOMENICO FUMANTI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI MENTANA

1° *AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione del primo tronco della strada C. O. che da Mentana conduce al confine territoriale di Sant'Angelo in Capoccia, della lunghezza di chilom.* 2 595 37.

Alle ore 10 ant. del giorno 30 del corrente mese di giugno, nella sala comunale, sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, si terrà un pubblico esperimento d'asta per la provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei lavori di cui sopra.

Condizioni:

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo fissato nel capitolato di lire 16,995 34, e seguirà col sistema della estinzione della candela vergine, osservate tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire al lodato presidente un certificato di moralità di data recente, rilasciato dal sindaco di loro residenza, ed un certificato di un ingegnere, vidimato dal prefetto o sottoprefetto da non più di 6 mesi, dal quale emerga l'idoneità dell'aspirante o della persona che il medesimo in sua vece incaricherà dell'eseguimento e direzione dei lavori.

Non saranno ammesse all'incanto persone che abbiano frodato pubbliche o private Amministrazioni.

3. Gli attendenti all'impresa dovranno fare un deposito di lire 100 presso l'ufficio ove si terrà l'incanto, a garanzia dell'asta.

Le spese d'asta e quelle del contratto sono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

4. Le offerte in ribasso sul prezzo di sopra stabilito non potranno essere inferiori all'uno per cento.

5. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione di lire 500 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico, ovvero in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

6. I lavori dovranno compiersi nel periodo di anni cinque dalla data della consegna.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore dieci antimeridiane del giorno 16 luglio venturo (fatali).

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato speciale che, unitamente al piano di esecuzione, è ostensibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Mentana, dalla Residenza municipale, il 14 giugno 1879.

2805 D'ordine — *Il Segretario comunale*: DEMETRIO VENDITTI.

MUNICIPIO DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta.

Essendo stato presentato in tempo utile in questa segreteria municipale un partito di diminuzione del 10 per 100 sulle lire 280,400, ammontare dello estimativo redatto dall'ingegnere-capo dell'ufficio tecnico municipale, signor Alfonso Barbera, addì 1° dicembre 1878; che con verbale di questo signor sindaco, in data 19 maggio 1879, veniva deliberato l'appalto dei lavori di costruzione delle opere murali e di escavo lungo le condotte dell'acqua delle sorgenti: dell'Oro in Geracello, Tesoro in Geracello, Gerbinello in Geracello, Pioppo in Castellaccio e Salto in Sciortabinello, dipendenti dal progetto suddetto, e dal capitolato d'appalto redatto dal detto ingegnere signor Barbera, col discalo del due per cento sulla somma prevista in detto estimativo di lire 280,400, il segretario-capo del municipio deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del dì 19 entrante mese di giugno si procederà, nella sala di questo comune, e nanti il sindaco, ad un nuovo incanto per l'anzidetto appalto.

S'invitano perciò gli aspiranti al medesimo di comparire nel giorno ed ora sopra indicati per fare i suoi partiti in diminuzione della somma di L. 252,360, a cui fu ridotto il prezzo del detto appalto col surriferito partito di diminuzione del 10 per 100, mentre dopo suonate le ore dodici meridiane dello stesso giorno seguirà il definitivo incanto e deliberamento di detto appalto alla estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in diminuzione della somma anzidetta di lire 252,360, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni relative al detto appalto, nell'intelligenza che per essere ammessi all'asta dovranno presentare i concorrenti:

1° Un certificato di idoneità a firma di un ingegnere-capo in attività di servizio, non anteriore a mesi sei;

2° Di depositare presso l'ufficio ove si terranno gli incanti la somma di lire 14,020 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale da servire per cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che resterà nelle mani dell'Amministrazione sino a che verrà stipulato il contratto d'appalto.

3° Entro giorni quindici dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto di appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 28,040, la quale potrà essere data in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa dell'ultimo listino della piazza commerciale più prossima al luogo del contratto.

Caltanissetta, li 31 maggio 1879.

Il Sindaco ff.: TUMMINELLI.

2821 *Il Segretario Capo*: B. PUNTURO.

MUNICIPIO DI CITTÀ DI CASTELLO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della provvista del pietrisco da impostarsi nelle strade comunali.

Nel giorno di sabato 21 giugno corrente, alle ore 11 antimeridiane, in questa Residenza municipale, presso l'ufficio di segreteria, si procederà agli esperimenti d'asta per l'appalto della provvista del pietrisco da impostarsi nelle strade comunali durante il sessennio 1879 al 1885, e se ne farà il deliberamento a lotti distinti in favore di quei concorrenti che avranno offerto maggiore ribasso sui prezzi unitari indicati per ogni metro cubo di materiale nel progetto dell'ingegnere comunale in data 1° aprile 1879.

La divisione dei lotti ed il prezzo approssimativo del materiale da impostarsi in ogni anno sono stabiliti come in appresso:

1° **Lotto** — Strade di circonvallazione, Bagno e Belvedere fino alla Croce, per ogni anno, lire 1413 60.

2° **Lotto** — Strade di S. Secondo, Trestina e Banchetti dal ponte sul Tevere presso il Mercato al confine di Umbertide, per ogni anno, lire 1382 40.

3° **Lotto** — Strada di S. Leo Bastia dal ponte sul Minimella al confine Cortonese, per ogni anno, lire 756.

4° **Lotto** — Strada che dal trivio sotto Trestina per Val di Nestoro giunge al confine Aretino e dall'Osteriola a Lugnano, per ogni anno, lire 1800.

5° **Lotto** — Strada dalla provinciale Tifernate presso Garavelle al confine di Pietralunga presso Ripa, per ogni anno, lire 691 20.

6° **Lotto** — Strada di Apecchio, dalla Croce di Belvedere fino alle Murciarelle sopra Fraccano, per ogni anno, lire 2028.

L'asta si terrà col metodo delle licitazioni orali ad estinzione di candela vergine, ed ogni offerta di ribasso sul prezzo unitario per ogni metro cubo di materiale non potrà essere minore d'un centesimo di lira.

Gli aspiranti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, effettuare in mani del presidente un deposito corrispondente ad un decimo della somma presunta per ogni lotto.

Compiuto l'incanto i depositi saranno restituiti ai non deliberatari, e quelli dei deliberatari saranno ritenuti fin dopo la stipulazione del contratto, a cui si addiverrà non più tardi di otto giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva.

Gli appalti sono vincolati all'osservanza del capitolato approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 4 corrente.

Il termine utile per la pubblicazione degli avvisi d'asta e per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo venne ridotto colla succitata deliberazione a giorni sette, che per i fatali va a scadere alle ore 11 antimeridiane del 28 giugno corrente.

Il progetto e il capitolato sono visibili a chiunque in questa segreteria da oggi al dì dell'incanto nelle ore d'ufficio.

Le spese d'asta e del contratto ed ogni altra relativa sono a carico dei deliberatari.

Città di Castello, 13 giugno 1879.

2822 *Il Sindaco ff.*: AMILCARE Cav. MATTIUCCI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dall'8 al 14 giugno 1879.

2824

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	43	923	14,634 76	41,942 02
Depositi diversi	12	197	14,413 21	47,048 78
Casse affiliate, di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate, di 2ª cl. idem	»	»	1,965 62	15,450 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,420 80
Somme			31,013 59	105,861 60

ESTRATTO

di domanda di parziale svincolamento di cauzione notarile in ordine agli articoli 137, 39 e 38 della legge 25 luglio 1875.

(1ª *pubblicazione*)

Il dottore Angelo Spelta, notaro, già residente in Landriano, e poscia in Pavia, ove venne in detta qualità confermato col R. decreto 15 aprile 1876, fino dal 27 marzo corrente anno presentò domanda al Tribunale di detta città, onde la rendita del Debito Pubblico italiano, che per l'esercizio notarile ora tiene egli vincolata nell'ammontare di lire 475, venga ridotta alla misura legale di lire 200, svincolandosi il di più di lire 275 e convertendola in iscrizioni al portatore da consegnarsi allo stesso notaio Spelta.

Pavia, 14 giugno 1879.

2801 AVV. DAPELLI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di BILIOTTI EMILIO, *domiciliato in Roma, già conduttore della pensione privata al vicolo del Forno, num.* 4.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti di detto fallimento è stato fissato il giorno 28 corrente mese, alle ore 10 ant., nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato nel fallimento medesimo.

S'invitano quindi per detto giorno ed ora tutti i creditori del fallimento Biliotti, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento od ammessi provvisoriamente.

Roma, 14 giugno 1879.

2796 Il vicecanc. O. GIORDANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bologna (9ª)

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 30 corrente mese, alle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta, sita nell'ex Palazzo Grassi, via Marsala, al civico n. 12 (già via di Mezzo S. Martino, numero 1778), ed avanti al sig. direttore, a pubblico incanto mediante partiti segreti, per dare in appalto in un sol lotto la provvista all'Amministrazione militare di

550,000 (cinquecentocinquantamila) **scatolette di carne in conserva** (Razioni di grammi 220 caduna)

I capitoli generali e speciali che devono regolare l'impresa e che faranno parte integrale del contratto, sono visibili nelle ore d'ufficio presso questa Direzione e presso tutte le altre del Regno ed inoltre presso l'ufficio delle sussistenze militari del laboratorio, ove deve essere eseguita la lavorazione e nel cui magazzino dovrà essere introdotta la provvista.

Presso questa Direzione e nel citato ufficio delle sussistenze militari è pure visibile il campione di scatoletta vuota e dei pezzi che la compongono.

La provvista delle cinquecentocinquantamila scatolette dovrà essere compiuta nel termine di giorni centoventi a decorrere da quello successivo alla partecipazione all'impresa dell'approvazione del contratto.

È in facoltà della Amministrazione militare di far sospendere la lavorazione per quel tempo che ravviserà conveniente, nel qual caso però sarà abbuonato all'impresa, nel computo del tempo utile per il compimento della provvista, un numero di giorni uguale a quello per il quale la lavorazione stessa sarà stata sospesa.

In ogni caso però la provvista dovrà essere compiuta entro l'anno 1879.

L'Amministrazione militare metterà a disposizione dell'impresa per la lavorazione il locale della caserma Casaralta presso Bologna con gli utensili attrezzi e macchine di sua proprietà esistenti nel detto locale alla pubblicazione del presente avviso, eccezione fatta della parte riservata per alloggio ed ufficio del contabile, e per magazzino dell'Amministrazione militare.

In detto locale, che facendone richiesta a questa Direzione potrà essere visitato dalle persone che desiderano concorrere all'asta, dovranno compiersi tutte le operazioni relative alla preparazione della carne, compresa la macellazione, sotto la sorveglianza continua della Amministrazione militare, ed in esso dovranno essere presentate alla visita ed introdotte tutte le materie prime occorrenti alla preparazione, da provvedersi a spese dell'impresa cui spetta pure di provvedere il personale occorrente, il combustibile, l'illuminazione, ecc.

Il prezzo a base d'asta è fissato in lire una caduna scatoletta ed il deliberamento seguirà a favore di colui che con suo partito redatto su carta bollata da lira una avrà offerto un ribasso di un tanto ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che verrà stabilito in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'incanto e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Incominciata l'apertura delle offerte non ne saranno accettate altre.

Possono concorrere soltanto le persone le quali abbiano in esercizio nel Regno stabilimenti per la preparazione della carne in conserva, e che inoltre abbiano altre volte atteso a tale preparazione con risultato soddisfacente. Le circostanze predette devono essere comprovate con documenti validi ed autenticati da autorità competenti, da presentarsi insieme alle offerte.

Gli aspiranti a detta impresa dovranno, per essere ammessi a presentare i loro partiti, rimettere a questa Direzione contemporaneamente alla loro offerta suggellata, ma non inclusa in essa, ed insieme ai documenti di cui sopra, la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire cinquemilacinquecento, quale deposito dovrà poi essere pel deliberatario, e prima della firma del contratto, portato a lire cinquantacinquemila, e convertito in cauzione definitiva a termini di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come in appresso è specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici di Commissariato militare aventi sede nelle località ove verrà fatta pubblicazione del presente avviso, ma di detti partiti sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, accompagnati dai documenti comprovanti le capacità dell'eseguimento della provvista e consti dell'effettuato deposito.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

La scadenza dei fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, è fissata a giorni cinque decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi di asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in altri giornali sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di Registro, giusta le vigenti leggi.

Bologna, 14 giugno 1879.

Per detta Direzione

2813 *Il Sottotenente Commissario*: CRISANTO PIGORINI.

Ad istanza del signor Antonio Tecchi, collettore dell'esattore di Ronciglione, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 7 luglio prossimo venturo, ed occorrendo un 2º e 3º incanto nei giorni 14 e 21 luglio, avrà luogo nella Pretura mandamentale di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Cassata Pietro del fu Francesco e Salvatelli Teresa — Casa di due vani al 1º piano con tinello, piazza Vittorio Emanuele, sez. 1ª, particelle 1378|3, 1379|3, reddito lire 63, prezzo lire 472 20, confinanti Giannoni Giuseppe, Buglica Francesco, Altigeri D. Pietro e fratelli e strada.

A danno di Aschettini Giuseppe e Luigi fu Alessandro — Casa, via Farnesiana, sez. 1ª, part. 1637, reddito lire 94 50, prezzo lire 314 30, confinanti Tani fratelli, oggi Demanio nazionale, Vencè Clementina in Jacoppini e strada. Enfiteutica alla Compagnia della Disciplina.

A danno di Pallotta Agnese vedova Perelli — Terreno vitato e castagneto, contrada Scartoccia o Poggio dei Sorci, sez. 4ª, part. 114, 115, 116, 117, 508, 509, reddito o valore censuario scudi 551 30, prezzo lire 1313 10, confinanti Angeletti Mª Domenica, Parlante Vincenzo, Pandolfi Leali Lucia e Bartolocci Giuseppe. Enfiteutica ai PP. Dottrinari, oggi Demanio nazionale.

A danno di Poggi Costanzo fu Girolamo — Terreno prativo sterile, contrada La Pietra, sezione 1ª, part. 881, 882, 1294, valore censuario scudi 13 09, prezzo lire 31 20, confinanti Favelli Paolo, strada della Pietra e fosso di Rio Vicano.

A danno dello stesso Poggi — Molino ad una macina e ferriera, contrada Polina, sez. 1ª, part. 1295, 1296, reddito lire 233 34, prezzo lire 815 10. Ambedue gli stabili sono enfiteutici alla Compagnia della Disciplina.

A danno di Pettinelli Francesco fu Angelo — Casa di 2 piani e 4 vani, borgo Garibaldi, sez. 1ª, part. 1179|1, reddito lire 56 25, prezzo lire 431 80, confinanti Pettinelli Vittoria, Casini Gioachino e Vincenzo, Monastero di Sant'Agostino e Rocco.

A danno di Mocavini Mª Angela in Balsi — Casa di 2 piani e 5 vani, sezione 1ª, part. 1711|2, reddito lire 75, prezzo lire 562 80, confinanti Confraternita del Rosario, Javelli Bartolomeo e strada.

A danno di Mengarelli Maria del fu Francesco — Terreno seminativo vitato, contrada Poggio Mesale, sezione 1ª, part. 895, valore censuario scudi 38 45, prezzo lire 91 50, confinanti Mengarelli Francesco, Mascagna Egidio e fratelli e sorelle e strada di Ronciglione — Terreno prativo, contrada Braccone, sezione 2, part. 457, valore censuario scudi 8 76, prezzo lire 21, confinanti Salvatori Achille ed Enrico, Fiacchi Ortensio e strada — Terreno castagneto e bosco ceduo, contrada S. Rocco, sezione 1ª, part. 1213 1847, valore censuario scudi 34 51, prezzo lire 164 40, confinanti Graziani Arcangelo, Paffetti Maria, Lucia e Margherita, Ferrari Paolo e strada di S. Rocco — Terreno seminativo contrada Campo della morte, sezione 2, part. 1886, valore censuario scudi 5 77, prezzo lire 27 60, confinanti Bragaglia Gioacchino e Maria, Fozzoli Francesco e Tossarini Ignazio.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, li 15 giugno 1879.

2818 *Per l'Esattore*: ANTONIO TECCHI collettore.

(*2ª pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA
(ANTICA MARCIA)

Un'assemblea straordinaria è stabilita per sabato 28 giugno corrente, alle ore tre pomeridiane, nella sala Dante presso Fontana di Trevi. Gli azionisti che vorranno intervenirvi dovranno, a norma dello statuto, aver depositato nella Cassa della Società non più tardi del giorno 23 di detto mese le proprie azioni, o, se risiedono all'estero, un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio di amministrazione.

L'ufficio della Società, posto in via delle Muratte, n. 78, trovasi aperto dalle 10 del mattino, alle 2 1|2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Ordinazione del collocamento del secondo sifone tra Tivoli e Roma.
2. Autorizzazione di creare e di emettere delle obbligazioni fino alla concorrenza di lire italiane quattro milioni e cinquecentomila ammortizzabili in cinquant'anni, per l'effetto di sistemare il detto secondo sifone con sua relativa distribuzione interna, di estinguere il debito verso la Cassa di Risparmio non che quello risultante dalle obbligazioni già emesse.

Roma, li 2 giugno 1879. 2591

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.